

SPETTABILE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORGONZOLA

Oggetto: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'Associazione **ASTROY**, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15,

VISTO

l'avviso di avvio del procedimento per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12

ESPONE

quanto segue.

1) PREMESSA - La Storia ci sta mettendo di fronte ad emergenze destinate a segnare profondamente non solo il nostro presente, ma anche il futuro dei nostri figli e dell'intera Umanità: alcune di tali emergenze sono completamente nuove altre invece, a causa della globalizzazione che ormai ha investito l'intero Pianeta, pur non essendo nuove si stanno presentando con caratteri del tutto inediti.

Il Riscaldamento globale anzitutto, dopo il Quarto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico compilato per conto dell'ONU dall'Intergovernmental Panel of Climate Change (l'I.P.C.C., cui per tale attività l'anno scorso è stato assegnato il premio Nobel per la Pace), è un fatto che non può più essere messo seriamente in dubbio, e che sta già producendo effetti dirompenti sull'ambiente e sulle popolazioni più povere.

L'inquinamento atmosferico a sua volta, particolarmente aggressivo nella Provincia di Milano caratterizzata da condizioni climatiche sfavorevoli uniche al mondo, ha raggiunto livelli assolutamente intollerabili.

Come rivela la delibera della Giunta comunale di Milano n. 1788 del 20 luglio 2007 (sulla base di dati desunti dal Rapporto conclusivo in data marzo 2006 della Commissione Nazionale per l’Emergenza Inquinamento Atmosferico istituita dal Ministero per l’Ambiente, dall’indagine Misa-2 effettuata nel 2005 dal Ministero della Salute e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dallo studio sulle esternalità ambientali svolto da AMA nel 2006), solo a Milano a causa dell’inquinamento atmosferico muoiono ogni anno 700/800 persone per malattie cardiorespiratorie, e viene gravemente danneggiata la salute di altre centinaia di migliaia di persone.

Questo senza contare che, sempre a causa dell’inquinamento atmosferico, ogni anno si verificano danni economici stimati nell’ordine di 5 miliardi di euro (cioè più di 26,5 miliardi di lire al giorno, Natale e Ferragosto compresi!), danni che pesando sulle finanze pubbliche sono una delle cause del loro dissesto.

Ed anche a Gorgonzola la situazione è tutt’altro che rosea: il Rapporto sullo stato dell’ambiente 2008 rivela che l’aria che respiriamo presenta livelli di contaminazione significativa di zinco, vanadio, nichel e rame, e che durante il periodo di rilevazione effettuata dall’A.R.P.A. mediante centralina mobile (22 settembre/19 ottobre 2006) il PM₁₀ ha superato il valore limite di legge per 13 volte su 20 giorni.

La mancanza di acqua e di cibo poi, pur essendo una delle endemiche emergenze che ogni anno causa la morte di milioni di persone nel mondo, in questo periodo si presenta con caratteri del tutto nuovi per effetto degli spropositati rincari dei prezzi dei prodotti agricoli, verificatisi negli ultimi due anni anche a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche: il prezzo

del grano è salito del 70%, quello dei cereali dell'80%, e quello dei prodotti caseari addirittura del 90%, ed a causa di questi rincari nei paesi poveri centinaia di milioni di persone rischiano di perdere la vita.

Ma perfino da noi la crisi prodotta dal rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari sta facendo sentire i suoi primi effetti, tant'è che pure a Gorgonzola è invalsa l'abitudine di vendere il pane a prezzo scontato l'ultima settimana del mese.

L'ondata di immigrazione infine, vissuta già oggi da molti come un'aggressione alla nostra "sicurezza", nei prossimi anni o addirittura nei prossimi mesi rischierà di diventare un vero e proprio tsunami: se non si attuano fin da subito le iniziative necessarie, spinte dalla fame e dalla sete provocate dai mutamenti climatici, e in fuga dalle guerre che fame e sete a loro volta provocheranno, decine di milioni di persone si affacceranno alle nostre frontiere, ed allora finiremo per rimpiangere i problemi di "sicurezza" che oggi ci sembrano così gravi!

Tutte queste emergenze traggono origine, in ultima analisi, da comportamenti che tutti noi quotidianamente teniamo nel territorio in cui viviamo: è in tale territorio, quindi, che devono essere adottate le iniziative necessarie per avviare soluzioni concrete ed efficaci.

Albert Einstein era solito dire che "non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che lo ha generato": non si possono risolvere gli attuali problemi, quindi, adottando la stessa mentalità che li ha prodotti.

Per fare in modo che lo sviluppo sociale ed economico della nostra Comunità venga perseguito di pari passo con un deciso miglioramento della

qualità dell'ambiente in cui viviamo, quindi, bisogna radicalmente ribaltare le logiche del passato che ci hanno condotto a questa situazione.

E questo vale anche, e soprattutto, per le politiche di governo del territorio.

Fino ad oggi quest'ultimo è stato troppo spesso utilizzato come strumento per rimpinguare le esauste casse dei Comuni.

La frenesia (ed in certi casi il pretesto) di incassare gli oneri di urbanizzazione per far fronte ad esigenze più o meno reali, ha indotto il più delle volte le Amministrazioni comunali a sperperare una risorsa tanto preziosa quanto limitata come il territorio, per far realizzare insediamenti che con il tempo hanno generato ulteriori fabbisogni, che a loro volta hanno posto nuovi oneri economici a carico delle finanze comunali, ed hanno quindi reso necessarie maggiori entrate dando così la stura a nuovi insediamenti per acquisire i relativi oneri di urbanizzazione, e così via.

In questo modo è stato innescato ed autoalimentato un circolo vizioso senza fine, che mentre da un lato ha prodotto profitti inimmaginabili per pochi "fortunati" proprietari terrieri, dall'altro ha comportato conseguenze devastanti sia sull'ambiente che sulle finanze pubbliche; si è così dimenticato che il vero "patrimonio" di una Comunità è costituito dalle qualità ambientali e dalla vivibilità del proprio territorio, e non dal numero di costruzioni che in esso vengono realizzate.

Il rapporto Stern, commissionato dal Governo inglese, ha dimostrato che il cammino verso la salvaguardia dell'ambiente non è solo un dovere morale, ma è anche un affare economicamente redditizio, forse il più redditizio del futuro, e tanto più redditizio quanto prima viene intrapreso.

È un cammino che deve essere intrapreso subito, e la qualità dei

pubblici amministratori si misura sulla loro capacità di percorrerlo fino in fondo con sapienza e modernità.

2) GLI OBIETTIVI DI FONDO DEL P.G.T. - Muovendo da queste premesse, per poter contribuire seriamente a livello locale alla soluzione delle emergenze di cui si è detto, il P.G.T. dovrà perseguire alcuni obiettivi di fondo.

2.1) *La salvaguardia della vita e della salute dei cittadini* non può non costituire l'obiettivo fondamentale dell'azione del Comune, tanto più che viviamo in una Regione il cui Statuto, recentemente approvato dal Consiglio regionale, pone fra i suoi principi fondamentali proprio l'attuazione di "tutte le azioni positive a favore del diritto alla vita in ogni sua fase" (articolo 2).

Il P.G.T. dovrà quindi escludere la possibilità di realizzare interventi che possano incidere negativamente sulla salute dei cittadini e quindi sulla loro vita, ed anzi dovrà avere contenuti che permettano di migliorare la qualità della vita di questi ultimi.

2.2) *Lo "sviluppo sostenibile del territorio"* è un obiettivo strettamente correlato al precedente: la disciplina e la gestione di un certo territorio devono prevedere solo gli insediamenti che esso può sostenere senza pregiudicare la qualità della vita delle persone che in esso vivono e che in esso vivranno, e ciò in coerenza con il principio sancito anche dall'articolo 3-*quater* del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ("ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future").

In pratica, per perseguire questo obiettivo in sede di predisposizione del P.G.T. sarà indispensabile:

- effettuare uno studio approfondito delle caratteristiche del territorio e della popolazione che in esso vive ed opera;
- sulla base di questo studio, individuare i limiti quantitativi e qualitativi degli insediamenti che il territorio e l'ambiente possono ospitare senza che venga compromesso il benessere della popolazione insediata e delle generazioni future;
- calibrare quindi le concrete previsioni insediative del P.G.T., rispettando rigorosamente tali limiti.

2.3) La riduzione delle esigenze di mobilità dei cittadini è un altro degli obiettivi da raggiungere per salvaguardare la nostra salute e la nostra vita, dal momento che il traffico automobilistico è una delle principali fonti di quell'inquinamento atmosferico che mina la nostra salute, accorcia la nostra vita e ne compromette la qualità.

Come attestato dalla relazione illustrativa del piano regolatore vigente (pag. 22), nel 2002 il posto di lavoro del 65% dei cittadini di Gorgonzola occupati era ubicato al di fuori del territorio comunale, e visti gli interventi edilizi realizzati dal 2002 in poi è agevole supporre che tale quota sia diventata ancor più spropositata: è evidente che questa situazione aumenta a dismisura il numero di spostamenti che quotidianamente i Gorgonzolesi devono sobbarcarsi.

Il P.G.T. dovrà operare per invertire questa tendenza, in modo che i cittadini non siano più costretti ad affrontare ogni giorno trasferimenti di chilometri per raggiungere il posto di lavoro.

2.4) *Lo sviluppo sostenibile dell'economia locale* è quindi di fondamentale importanza per raggiungere gli altri obiettivi.

La formazione di un tessuto produttivo dinamico ma rispettoso dell'ambiente, nel quale possa trovare occupazione buona parte dei Gorgonzolesi, è dunque un obiettivo che il P.G.T. deve perseguire in modo prioritario, tenendo conto anche del fatto che la linea 2 della metropolitana offre ancora considerevoli potenzialità di trasporto da Milano verso Gorgonzola, nelle ore di punta del mattino e in quelle non di punta.

2.5) *Lo sviluppo delle energie rinnovabili* è oggi diventato un altro degli obiettivi irrinunciabili di una gestione del territorio proiettata verso il futuro. Un'altra fetta consistente di inquinamento atmosferico, infatti, è prodotta dalle utenze domestiche (riscaldamento e acqua calda), che per lo più utilizzano metano e gasolio, combustibili che non solo generano inquinamento atmosferico e Riscaldamento globale, ma che per di più incidono pesantemente sull'economia nazionale.

Per ribaltare questo stato di cose, l'obiettivo deve essere quello di trasformare Gorgonzola, oggi "Città ad energia fossile", prima in "Città a risparmio energetico", e poi in "Città ad energia rinnovabile" (energia solare, biomasse, energia idroelettrica).

Il P.G.T. dovrà contenere previsioni atte a promuovere e sostenere questa trasformazione.

2.6) *La valorizzazione dell'attività agricola* è la chiave di volta di uno sviluppo sostenibile del territorio di Gorgonzola.

L'aver conservato in passato i caratteri agricoli della maggior parte del nostro territorio si è rivelata una scelta quanto mai oculata e previdente.

Oggi però tali caratteri sono minacciati da spinte insediative provenienti per lo più da fattori esterni alle Comunità locali.

Da quest'ultimo punto di vista, per rendersi conto della criticità della situazione su cui si sta innestando il nuovo Piano di Governo del Territorio basta pensare alla devastazione che l'agricoltura della nostra zona subirebbe se venissero realizzate le nuove infrastrutture stradali ed autostradali che, in modo del tutto insensato, sono state localizzate nel pieno di una delle più belle campagne della Lombardia, ed in particolare se venissero realizzati la Tangenziale Est Esterna e gli insediamenti che intorno ad essa fioriranno e che la legge regionale sulle infrastrutture di interesse concorrente statale e regionale recentemente approvata dal Consiglio regionale si propone orgogliosamente di promuovere (ancora un provvedimento ispirato alla vecchia logica di sfruttare il territorio per incassare o far incassare denaro!). Quest'ultimo dovrà quindi contenere previsioni che contrastino efficacemente queste spinte insediative, e permettano di salvaguardare, sviluppare e valorizzare l'esercizio dell'agricoltura.

2.7) La perequazione è a sua volta strumento fondamentale per ripartire in misura uguale, tra tutti i proprietari di aree non destinate all'agricoltura, gli oneri ed i vantaggi connessi ad una gestione del territorio che abbia come obiettivo il benessere dell'intera Comunità e non il profitto di pochi "fortunati".

2.8) Il coordinamento delle scelte locali con quelle delle Comunità limitrofe in una più ampia visione sovracomunale, infine, rappresenta un obiettivo di fondamentale importanza da cui non sarà possibile prescindere. Tale coordinamento, infatti, non solo è richiesto dalla cultura urbanistica che

si è sviluppata dal 1942 ad oggi ed è propugnata da numerose norme di legge, ma è prescritto in modo vincolante dall'articolo 12 dell'Accordo di programma per il potenziamento del sistema della mobilità dell'Est Milanese, sottoscritto in data 5 novembre 2007 dai rappresentanti dei Comuni della zona, ivi compreso quello di Gorgonzola.

Il P.G.T. dovrà quindi essere studiato e redatto in modo da garantire il coordinamento con gli strumenti urbanistici delle altre Amministrazioni comunali della zona.

3) I BENI DI INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO-MONUMENTALE E ARCHEOLOGICO - L'articolo 8 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 stabilisce che il Documento di piano deve fra l'altro individuare "le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale" presenti nel territorio comunale, mentre il successivo articolo 10 dispone che il "Piano delle regole" deve fra l'altro individuare "le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche" e deve identificare "i beni ambientali e storico-artistico-monumentali ... per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo".

Da questo punto di vista il territorio di Gorgonzola presenta qualità straordinarie tant'è che, in aggiunta ai singoli beni assoggettati al vincolo storico- monumentale ed architettonico (il complesso di Ca' Busca con il Parco, la Chiesa Parrocchiale, la parte storica dell'Ospedale Serbelloni, l'ex convento degli Umiliati nella Corte dei Chiosi, il Palazzo Freganeschi-Pirola), buona parte di tale territorio è stata assoggettata a vincolo paesaggistico a tutela sia del Naviglio Martesana che del Parco Agricolo Sud Milano.

In passato però, purtroppo, spesso tali vincoli non sono stati per nulla rispettati (a tacer d'altro, si pensi al centro commerciale di Bellinzago Lombardo), e ciò ha permesso di realizzare anche a Gorgonzola interventi quanto meno discutibili (vd. per esempio il quartiere di via Marconi, l'insediamento di piazza della Repubblica, o per certi versi le nuove costruzioni realizzate lungo l'Alzaia del Naviglio), che hanno in buona parte mortificato gli straordinari pregi paesaggistici delle aree di intervento.

Questo senza contare la demolizione della Palazzina Liberty di via Roma e della Cascina Ferrario alla frazione Riva, realizzata con straordinaria "tempestività", pochi giorni prima del riconoscimento del valore architettonico di tali beni.

Considerato anche che il paesaggio gorgonzolese dovrà costituire la chiave di volta del futuro sviluppo dell'economia locale, è indispensabile che il P.G.T. contenga previsioni che, nel rigoroso rispetto delle norme del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Sud e dei criteri di gestione del Vincolo del Naviglio approvati con la delibera della Giunta regionale n. 3095 del 1° agosto 2006, non solo lo salvaguardino, evitando ulteriori trasformazioni destinate a comprometterlo ed a distruggerlo, ma ne promuovano altresì la valorizzazione, incentivando il recupero dei suoi caratteri originari nonché l'eliminazione, la mitigazione o la "compensazione" degli interventi eseguiti in passato e con esso incompatibili.

Ma il territorio di Gorgonzola è ricco anche di luoghi di grande pregio che non sono stati ancora assoggettati a vincolo paesaggistico o storico-artistico-monumentale, che comunque meritano di essere attentamente salvaguardati,

e che in alcuni casi meritano di essere oggetto di una “proposta motivata di vincolo”.

Si rimanda a questo proposito alla documentazione prodotta da OSSERVATORIO AMBIENTE il 29 aprile 1998 (prot. 10953) ed il 31 maggio 1990 (prot. 13348) ai fini della redazione del piano regolatore vigente:

Con la prima erano stati individuati alcuni edifici esistenti nel territorio comunale meritevoli di particolare salvaguardia: il complesso di Ca' Busca, il Palazzo Freganeschi-Pirola, la Casa Lantieri di vicolo Corridoni 8, la Casa Maggio di via Battisti, il complesso della Corte dei Chiosi di via Piave, la casa di via Monte Grappa 18/20, il Palazzo della Tela di vicolo Corridoni 2/4, il Palazzo Clerici di via Italia, il Palazzetto Somazzi di via Italia, la Casa Levati di via Serbelloni, il Palazzo Zucconi di vicolo Serbelloni, il Palazzo Maderna di piazza San Francesco, il Palazzo Manzoli di Piazza Cagnola, la Casa Parrocchiale, la Torre degli Arrigoni di piazza Garibaldi, l'Ospedale Serbelloni e la Chiesa di San Giuseppe, le Ville Liberty di via Trieste, il quartiere Liberty compreso fra le vie Matteotti, Mazzini, Roma, Pessina e Oberdan, il Molino Vecchio, la Cascina Pagnana e la Cascina Antonietta.

La seconda era stata invece dedicata alle Cascine esistenti nel territorio comunale, da conservare e valorizzare.

Tale documentazione può dunque costituire un valido ausilio per le indagini che gli estensori del P.G.T. dovranno condurre sotto questo profilo, indagini che dovranno essere particolarmente approfondite proprio in considerazione della straordinaria ricchezza del territorio gorgonzolese.

A questo scopo, si ritiene di segnalare altresì, tra i beni meritevoli di essere assoggettati a vincolo paesaggistico:

- tutte le aree che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia qualifica come “ambiti di rilevanza paesistica” perché comprendenti “le aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico, geomorfologico e naturalistico”;
- tutte le Cascine che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia qualifica come “insediamenti rurali di rilevanza paesistica” in quanto “testimonianze significative della storia e della cultura” (la Cascina Pagnana, la Cascina Vergani, la Cascina Vecchia, la Cascina Mirabello; la Cascina Mugnaga, la Cascina San Michele e la Cascina Cantona);
- la Villa Mayer con il relativo parco in via Restelli 16.

Si ritengono inoltre meritevoli di essere assoggettati a vincolo culturale:

- per la loro relazione con la storia della tecnica e dell’industria, il Naviglio Martesana, le sue “bocche d’acqua” (a Gorgonzola ne funzionano otto), i suoi lavatoi (ben tredici nel solo territorio di Gorgonzola), le sue “barricate” e la sua Alzaia (si tratta di esplicitare un vincolo già previsto per legge, come attestato dall’atto prot. 7121 del 23 aprile 2001, mediante il quale la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano ha comunicato all’Amministrazione comunale di Gorgonzola che “l’asta del Naviglio costituisce importante esempio di ingegneria idraulica nel suo insieme di alzaie, argini, ponti, chiuse, databile anche nel XIX sec. ed è proprietà pubblica, ricadente fra le opere da ritenersi tutelate de iure ex art. 5 D Lgs 490/1999”);
- per la sua relazione con la storia della tecnica, il sifone che permette alle acque del Torrente Molgora di transitare sotto il Naviglio Martesana e

proseguire il loro percorso verso sud, una straordinaria opera di ingegneria idraulica realizzata grazie all'invenzione dello snodo a gomito che permette a due flussi di incrociarsi senza variare le rispettive portate, frutto dell'ingegno del matematico milanese Bonaventura Cavalieri, allievo di Galileo Galilei;

- per la sua qualità architettonica e per la sua relazione con la storia delle istituzioni pubbliche e religiose di Gorgonzola, la parte ottocentesca del Cimitero;
- per la sua qualità architettonica e per il suo valore di testimonianza della storia delle istituzioni pubbliche di Gorgonzola, la costruzione di via Italia 84 (il Centro Intergenerazionale), nella quale ha avuto sede il primo asilo infantile;
- per la sua qualità architettonica e per la sua relazione con la storia delle istituzioni religiose di Gorgonzola, il Santuario della Madonna dell' Aiuto di Piazza San Pietro, attualmente di proprietà comunale, che nel XIII secolo costituiva l'Oratorio del Convento degli Umiliati compreso nell'adiacente Corte dei Chiosi, e che tutt'oggi rappresenta uno dei luoghi di devozione più cari alla Comunità gorgonzolese;
- per il suo valore di testimonianza della storia delle istituzioni pubbliche di Gorgonzola, la Torre degli Arrigoni di piazza Garibaldi, edificio di proprietà comunale risalente al XV secolo, abitazione di Simone Arrigoni, Capitano della Martesana che, per conto del Duca Filippo Maria Visconti, era incaricato di amministrare la riscossione dei dazi sul transito delle merci lungo il Naviglio;
- per la sua qualità architettonica, il Palazzo della Tela di vicolo Corridoni

- 2/4, nel quale era solito soggiornare in estate il Cardinale Cesare Monti, successore di Federigo Borromeo nella carica di Vescovo di Milano;
- per la loro qualità architettonica, il complesso di ville Liberty posto in via Trieste, a fianco dell'Ospedale Serbelloni, e le case Liberty che caratterizzano il quartiere delimitato dalle vie Matteotti, Mazzini, Roma, Pessina e Oberdan;
 - per la loro qualità architettonica e la loro relazione con la storia locale, il ponte di Sant'Agata del 1876, il ponte di Milano del 1845, e la passerella coperta sul Naviglio nei pressi di vicolo Corridoni che in origine serviva a collegare il Palazzo Serbelloni con la Cappella privata di famiglia, demolita nel secondo dopoguerra;
 - per la sua qualità architettonica e la sua relazione con riferimento ad un (per quanto nefasto) periodo storico, la ex Casa del fascio di piazza Sola Cabiati n. 2, esempio di architettura razionalista;
 - per la sua relazione con la storia delle istituzioni religiose di Gorgonzola, la Cappella di San Rocco di via Mattei, eretta sul luogo in cui sorgeva l'antico Lazzaretto;
 - per la sua qualità architettonica e per la sua relazione con la storia dell'industria di Gorgonzola, la sede storica dello stabilimento Bezzi di via Trieste, altro esempio di architettura razionalista;
 - per il suo valore di testimonianza della storia delle istituzioni pubbliche di Gorgonzola, la Torre dell'acquedotto di via Buonarroti;
 - per il loro valore di testimonianza dell'economia rurale tradizionale, tutte le Cascine individuate come "insediamenti rurali di interesse storico" dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, in

quanto “caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri”, e comprendenti “strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e ambientale” (la Cascina San Giorgio, la Cascina Vergani, la Cascina Pagnana, la Cascina Nuova, la Cascina Giugalarga, la Cascina Vecchia, la Cascina Mirabello, la Cascina Mugnaga, il Molino Nuovo, la Cascina San Michele, la Cascina Cantona, la Cascina Oggioni, e la Cascina Rafredo).

Ed infine, appare indispensabile che venga individuato come area di interesse archeologico il Sagrato antistante la Chiesa parrocchiale, sulla quale erano stati insediati l’antica Chiesa parrocchiale ed il cimitero.

Una particolare attenzione meritano poi le molteplici Corti disseminate per il centro storico, quelle esistenti lungo via Italia, la Corte di Ca’ Busca, la Corte della Massaria, la stessa Corte dei Chiosi.

In ogni caso dunque, dato il valore intrinseco di tutti questi beni e la loro importanza nel definire il paesaggio di Gorgonzola, è indispensabile che il P.G.T. detti una normativa che ne garantisca la più attenta salvaguardia, anche al fine di evitare che, nel recupero di edifici compresi in un contesto unitario, vengano adottati criteri ed utilizzati materiali tra loro disomogenei.

4) GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DI GORGONZOLA - Ai sensi del già citato articolo 8 della legge regionale n. 12/2005, il Documento di Piano deve individuare anche “gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale”.

In coerenza con quanto rilevato nel primo e nel secondo paragrafo, si ritiene

che il P.G.T. non potrà fare a meno di perseguire i seguenti obiettivi di sviluppo.

4.1) Lo sviluppo residenziale - Come si è già accennato, i piani regolatori che si sono succeduti negli ultimi decenni hanno dato allo sviluppo urbanistico di Gorgonzola un'impronta decisamente residenziale, e molti insediamenti produttivi preesistenti (dalla Predil alla Cademartori, dalla Devizzi alla Kenya) sono stati sacrificati per essere riconvertiti in quartieri abitativi.

Poco per volta però, complice anche la volontà di sfruttare al massimo la lievitazione dei valori immobiliari generata dalla presenza delle tre stazioni della metropolitana esistenti nel territorio comunale, questa tendenza ha trasformato Gorgonzola in una "città dormitorio" nella quale i luoghi di lavoro si sono fatti sempre più rari.

Questo squilibrio genera molteplici effetti negativi:

- obbliga la maggior parte dei cittadini di Gorgonzola a dedicare buona parte del loro tempo ai trasferimenti quotidiani necessari per raggiungere il proprio posto di lavoro, contribuendo così all'intasamento dei mezzi pubblici ed alla congestione della rete stradale;
- diretta conseguenza della congestione della rete stradale è l'aumento dell'inquinamento atmosferico, il quale a sua volta produce ricadute negative sulla salute e sulla vita dei cittadini, nonché sulle cose, provocando danni (le cosiddette "esternalità") per rimediare ai quali è poi necessario spendere enormi risorse economiche, soprattutto pubbliche;
- l'incremento dell'offerta residenziale, di gran lunga eccedente il

fabbisogno locale, provoca poi un forte afflusso migratorio verso il territorio gorgonzolese (vd. in proposito quanto scritto nello Studio di inquadramento del Comparto “C6”), un conseguente incremento della popolazione, e quindi un vertiginoso aumento della richiesta di servizi che l’Amministrazione comunale deve poi soddisfare impegnando risorse economiche sempre più ingenti;

- gli insediamenti residenziali, mentre generano tale incremento di uscite a carico delle finanze comunali, non producono un analogo incremento delle entrate, anche alla luce della drastica riduzione dell’imposta comunale sugli immobili intervenuta negli ultimi tempi.

Per tutte queste ragioni, è giunto ormai il momento che il P.G.T. inverta decisamente la tendenza consolidatasi da alcuni decenni in qua:

- **sopprimendo per i prossimi dieci anni qualunque previsione di espansione residenziale che non abbia ancora avuto concreta attuazione, ivi compresa quella prevista nel Comparto “C6”;**
- **concentrando negli insediamenti esistenti da recuperare e nelle zone di completamento intercluse ancora disponibili, le previsioni di sviluppo residenziale indispensabili per soddisfare il fabbisogno abitativo locale;**
- **organizzando tali previsioni in modo da garantire la presenza di una consistente quota di abitazioni da offrire in affitto a canone calmierato ai gorgonzolesi privi di risorse economiche sufficienti ad accedere al libero mercato, riservandone buona parte alle giovani coppie.**

4.2) *Lo sviluppo produttivo* - Nell’era della globalizzazione, quasi tutto può

essere “delocalizzato” nei paesi in cui i lavoratori sono pagati meno, molti diritti fondamentali non vengono riconosciuti, l’ambiente non è tutelato, ed in genere le regole non esistono o se esistono non vengono rispettate. Quasi tutto, ma non il nostro paesaggio, i nostri centri storici ed il patrimonio artistico, culturale e architettonico che li impreziosisce e che tutto il mondo ci invidia.

Sfruttare le potenzialità economiche di tale patrimonio conservandolo e valorizzandolo, è una delle sfide fondamentali da vincere se si vuole garantire un futuro prospero ed ecologicamente compatibile.

Da questo punto di vista la nostra Città gode di un grande privilegio: il suo nome, noto in tutto il mondo per il formaggio che qui è nato, è di per sé un marchio che vale milioni di euro.

Ci sono quindi tutti i presupposti affinché, mediante interventi mirati alla valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio, nonché al potenziamento dell’offerta per lo svago culturale, Gorgonzola venga trasformata (unitamente all’intera Martesana) in un polo turistico di prima grandezza, capace di attrarre durante tutto l’anno visitatori provenienti da un bacino d’utenza regionale, nazionale ed internazionale, e di sviluppare conseguentemente le connesse funzioni produttive e di accrescere l’occupazione.

La chiave di volta di questo sviluppo non potranno che essere il Naviglio Martesana e la campagna che circonda Gorgonzola.

Il Naviglio Martesana costituisce un capolavoro di ingegneria idraulica che in passato ha segnato in maniera decisiva la storia della nostra Comunità, e continuerà a farlo anche in futuro se saremo capaci di cogliere tutte le

opportunità che la sua presenza ci offrirà; un capolavoro che ha tutti i titoli per entrare a far parte del Patrimonio mondiale dell'Umanità unitamente agli altri canali che costituiscono il sistema dei Navigli milanesi.

A sua volta, la campagna che partendo dal Parco del Molgora e dal Parco Agricolo Sud Milano, attraverso il territorio dei Comuni di Bussero, Pessano con Bornago, Gorgonzola, Cambiagio e Gessate, raggiunge il Parco del Rio Vallone, è una delle più belle campagne della provincia di Milano, tant'è che il P.T.C.P. le classifica pressoché interamente tra gli “ambiti di rilevanza paesistica”, recepisce l'esistenza di importanti presenze vegetali come filari, arbusteti e siepi, classifica diverse cascine ivi esistenti come “insediamenti rurali di interesse storico”, e alcune addirittura come “insediamenti rurali di rilevanza paesistica”.

Si tratta di una campagna che non solo possiede una caratteristica più unica che rara, essendo bagnata tanto dalle acque dell'Adda quanto da quelle del Ticino qui convogliate dal Naviglio Martesana e dal Canale Villoresi, ma che oltretutto è servita da ben cinque stazioni della linea 2 della metropolitana, la quale la collega al centro di Milano con un viaggio di meno di mezz'ora senza timore di ingorghi, senza problemi di parcheggio, e soprattutto senza generare inquinamento.

Una campagna che tutt'oggi è pressoché interamente utilizzata per lo svolgimento di attività agricole, e che è attraversata da un reticolo di fossi e di strade campestri interpoderali utilizzabili come percorsi ciclopedonali.

All'Amministrazione comunale di Gorgonzola si presenta quindi l'occasione di valorizzare al massimo le straordinarie risorse della zona, soddisfare al contempo esigenze che provengono dai cittadini della metropoli e degli altri

comuni dell'hinterland, e creare altresì un'occasione di sviluppo dell'economia locale pienamente compatibile con il rispetto del territorio e la salvaguardia dell'ambiente.

Tale risultato può essere conseguito prevedendo di localizzare in tale campagna, in coordinamento con le Amministrazioni degli altri Comuni interessati, un sistema integrato di parchi nei quali predomini la presenza del verde ma in cui possano insediarsi anche attività di interesse generale usufruibili non solo dagli abitanti dei Comuni interessati ma anche, grazie alla presenza della metropolitana, da utenti provenienti da Milano, dall'hinterland, e addirittura dall'intera provincia di Milano e dalle province limitrofe.

Un sistema integrato di parchi incentrato sulla presenza di due parchi naturali (il Parco del Molgora ed il Parco del Rio Vallone), e che a Gorgonzola potrà articolarsi in un Parco agricolo, a sud, ed in un Parco delle Acque e dell'Energia rinnovabile, a nord.

Un sistema integrato di parchi in cui dovrà comunque predominare l'attività agricola, la quale andrà conservata ed incentivata anche come elemento caratterizzante del paesaggio, di cui andrà valorizzata la pubblica fruizione mediante la creazione di piste ciclo-pedonali, punti di sosta e ristoro, percorsi vita, attrezzature didattico-ricreative, ed in genere mediante le attività previste dalla normativa regionale sull'agriturismo.

Tutto ciò produrrà un'enorme capacità di attrazione per la zona e per la stessa metropoli, capacità che sarà ulteriormente potenziata se verranno adottate politiche appropriate per ripristinare la navigabilità del Naviglio Martesana, che in questo modo verrà restituito a quella sua originaria

funzione che, nei secoli scorsi, aveva permesso a Milano di diventare uno dei principali porti italiani: in una parola, produrrà un'irripetibile occasione di sviluppo ecologicamente compatibile.

Il P.G.T. dovrà quindi contenere previsioni che:

- **favoriscano l'insediamento nel territorio comunale di realtà produttive di qualità, soprattutto nel settore dei servizi alla persona, a basso impatto ambientale e ad elevato tasso di occupazione;**
- **soprattutto all'interno del centro storico, riservino i locali posti al piano terreno degli edifici allo svolgimento di attività capaci di attrarre l'utenza anche nelle ore serali (esercizi di vicinato, esercizi commerciali di supporto ad attività artigianali insediate "in loco", esercizi pubblici per la ristorazione, attività per lo svago e la ricreazione), con conseguente esclusione della possibilità di utilizzarli per uffici, agenzie bancarie ed assicurative, agenzie immobiliari, studi professionali, scuole guida ecc.;**
- **creino le condizioni per realizzare, almeno in determinate ore della giornata e in determinati giorni della settimana, la pedonalizzazione del centro storico, fattore questo che ovunque ha giovato allo sviluppo delle imprese del settore;**
- **accrescano i pregi ambientali e paesaggistici del territorio comunale e valorizzino quelli ancora residui;**
- **in particolare, valorizzino le potenzialità attrattive del Naviglio Martesana, promuovendo il ripristino della sua navigabilità e l'insediamento lungo le sue rive di iniziative di richiamo come per esempio il Museo del Gorgonzola ed il Parco Letterario**

Manzoniano;

- **valorizzino le potenzialità di attrazione dell'Alzaia del Naviglio Martesana, migliorandone l'arredo e promuovendo l'insediamento di servizi per le migliaia di persone che ogni anno la percorrono;**
- **in questa prospettiva, impediscano la formazione di ulteriori insediamenti che generano traffico di autoveicoli sull'Alzaia del Naviglio, e configurino una viabilità alternativa che permetta di liberarla dal traffico autoveicolare che oggi la percorre;**
- **valorizzino le potenzialità di attrazione del territorio posto a nord della metropolitana e delle cascate che lo caratterizzano, in modo che vengano inseriti in un percorso turistico che connetta il territorio di Milano con il Canale Villoresi, il Parco del Molgora, il Parco del Rio Vallone, il Parco dell'Adda Nord e da qui il Sentiero Italia;**
- **valorizzino altresì le potenzialità di attrazione del territorio agricolo compreso nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano, favorendone il collegamento ciclopedonale con l'Alzaia del Naviglio Martesana e con le aree a nord della metropolitana;**
- **promuovano l'insediamento di servizi per lo svago culturale lungo la linea 2 della metropolitana, in modo da sfruttare le potenzialità di trasporto dal Capoluogo verso Gorgonzola, che questa infrastruttura offre ancora nelle ore di punta del mattino ed in quelle non di punta.**

4.3) *Lo sviluppo delle energie rinnovabili* - L'esperienza ha dimostrato a sufficienza che un modello di sviluppo basato sulla produzione di energia da

fonti non rinnovabili è inesorabilmente destinato a fallire, oltre che per l'impatto sull'ambiente, proprio a causa del progressivo esaurimento di tali fonti; nel nostro Paese questo fallimento è tanto più avvertito, in quanto l'Italia è povera di fonti energetiche non rinnovabili e quindi deve necessariamente approvvigionarsi all'estero, con gravissime ricadute sulla bilancia dei pagamenti e con rischi sempre maggiori legati all'instabilità politica di gran parte dei Paesi produttori.

Questo problema non può certo trovare soluzione negli estemporanei annunci di rilancio della vecchia politica energetica basata sulla produzione di energia nucleare, mediante centrali di nuova generazione "a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente": le cosiddette "centrali di quarta generazione", infatti, pur presentando pregi enormi hanno un piccolo ma decisivo difetto: non esistono, e continueranno a non esistere ancora per anni visto che attualmente sono in fase di studio e ben difficilmente potranno essere concretamente realizzate prima del 2030, quando oltretutto le riserve mondiali di uranio saranno ormai prossime all'esaurimento.

Per dare una soluzione definitiva al problema energetico secondo una logica radicalmente diversa da quella che ci ha condotto in questa situazione, vi è una sola strada, che purtroppo in Italia si continua a seguire in modo quanto mai approssimativo: quella della riduzione degli sprechi e dell'uso delle fonti di energia rinnovabile.

In questa prospettiva appare necessario che il Piano di Governo del Territorio:

- **preveda la realizzazione di un impianto di cogenerazione che utilizzi sia il legno che verrà prodotto nelle nostre campagne**

(biomassa) sia quello proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti, per produrre da un lato energia elettrica da immettere nella rete nazionale, e dall'altro calore da immettere in una rete di teleriscaldamento che serva tutti gli edifici di Gorgonzola e, nei limiti del possibile, anche dei Comuni limitrofi;

- a questo scopo, per il caso in cui il centro sportivo di via Milano dovesse essere dimesso, destini l'area relativa alla realizzazione di un bosco urbano, un polmone verde posto proprio a ridosso del centro storico, grazie al quale verrà prodotta biomassa per l'impianto di cogenerazione ed ossigeno per i cittadini di Gorgonzola;**
- contenga analogha previsione per il deposito dell'A.T.M. di via Trieste, nel caso in cui anche quest'ultimo venisse dimesso;**
- preveda la realizzazione di un impianto che produca energia elettrica da immettere nella rete nazionale, utilizzando la frazione umida dei rifiuti solidi urbani di Gorgonzola e dei Comuni limitrofi;**
- detti disposizioni che permettano di realizzare mini-centrali idroelettriche rispettose dell'ambiente e del paesaggio, utilizzando le acque del Naviglio Martesana e, se possibile, del Torrente Molgora;**
- detti disposizioni che agevolino ed incentivino gli interventi edilizi necessari per trasformare le costruzioni esistenti in "edifici a risparmio energetico", nei quali il consumo di energia sia drasticamente abbattuto;**

- **detti disposizioni che promuovano l'utilizzazione delle energie rinnovabili in generale, e dell'energia solare in particolare, per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale da parte di singoli cittadini.**

4.4) Lo sviluppo dell'agricoltura - Per decenni nei Comuni dell'hinterland milanese l'agricoltura è stata considerata una funzione “debole”, da conservare temporaneamente sulle aree estranee al processo di espansione degli abitati nell'attesa di insediarvi attività più lucrose.

Oggi non è più così, perché l'agricoltura è diventata fondamentale tanto per far fronte all'emergenza alimentare, quanto per produrre energia rinnovabile, quanto infine come imprescindibile fattore di salvaguardia del paesaggio e quindi come elemento propulsivo di importanti attività economiche che al paesaggio sono legate.

Per fortuna il territorio di Gorgonzola è ancora ricco di aree agricole, e quindi il Piano di Governo del Territorio dovrà contenere previsioni che permettano di salvaguardare e valorizzare questo straordinario patrimonio.

In questa prospettiva, in particolare, il P.G.T. dovrà:

- **confermare la destinazione agricola di tutte le aree comprese nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, escludendo espressamente la possibilità di realizzare interventi che le sottraggano allo svolgimento dell'attività agricola;**
- **destinare all'agricoltura tutte le aree inedificate poste a nord della linea della metropolitana, promuovendo la formazione di un Parco delle Acque e dell'Energia rinnovabile dedicato principalmente alla produzione di biomassa, che fra l'altro esalti il valore paesaggistico**

dei sistemi irrigui realizzati grazie alla tenacia ed all'ingegno dell'uomo e l'attività agricola che proprio grazie a tali sistemi irrigui qui ha avuto modo di svilupparsi, ed in cui possano essere insediati anche spazi museali, utilizzando a questo scopo le costruzioni già esistenti ovvero, se ciò risultasse impossibile, realizzando nuove costruzioni dotate delle dimensioni strettamente necessarie a soddisfare le relative esigenze;

- **attribuire la destinazione agricola a tutte le altre aree comprese nel territorio comunale, che siano di fatto adibite allo svolgimento di tale attività.**

4.5) Lo sviluppo della mobilità - L'esperienza ha dimostrato che il vecchio modello di mobilità che privilegia l'uso dell'autoveicolo privato è assolutamente insostenibile, in quanto genera innumerevoli, devastanti conseguenze negative: congestione se non addirittura paralisi del traffico, aumento dell'inquinamento atmosferico e del riscaldamento globale, peggioramento della qualità della vita dei cittadini, danni alla loro salute, aumento della mortalità per malattie cardio-respiratorie, ingente mortalità per incidenti (per questa causa muoiono ogni giorno 12 persone, 4.380 persone ogni anno alle quali devono aggiungersi quelle decedute a distanza di tempo dall'incidente), danni economici altrettanto ingenti.

Per sovvertire la logica che ha prodotto questo modello, è indispensabile raggiungere un obiettivo fondamentale ed imprescindibile: ridurre il numero degli autoveicoli che circolano sulle nostre strade.

A questo scopo anche il Piano di Governo del Territorio dovrà fare la sua parte, ed a tal fine dovrà:

- **contenere previsioni che riducano le esigenze di mobilità dei cittadini, sia all'interno della città che all'esterno, e soprattutto verso Milano (vd. anche quanto scritto nel precedente paragrafo 2.3);**
- **in questa prospettiva, valutare l'opportunità di localizzare il nuovo centro sportivo sulle aree limitrofe alla stazione di Cascina Antonietta, a sud della stessa, che il piano regolatore vigente inserisce nel comparto "C6";**
- **contenere previsioni intese a disincentivare l'uso dell'automobile per gli spostamenti all'interno della città, e per indurre i cittadini a privilegiare l'uso dei mezzi pubblici o comunque di mezzi non inquinanti come la bicicletta;**
- **a quest'ultimo scopo, sfruttando e valorizzando anche le strade campestri esistenti, preveda una rete adeguata di piste ciclabili protette, che colleghi le varie zone di Gorgonzola fra di loro e con i Comuni confinanti, primo fra tutti Melzo e la sua stazione ferroviaria.**

Gorgonzola, 4 giugno 2008

Associazione ASTROV

Il Presidente

(Walter Fumagalli)